

Come lavorano a Pistoia i nuovi organismi di decentramento

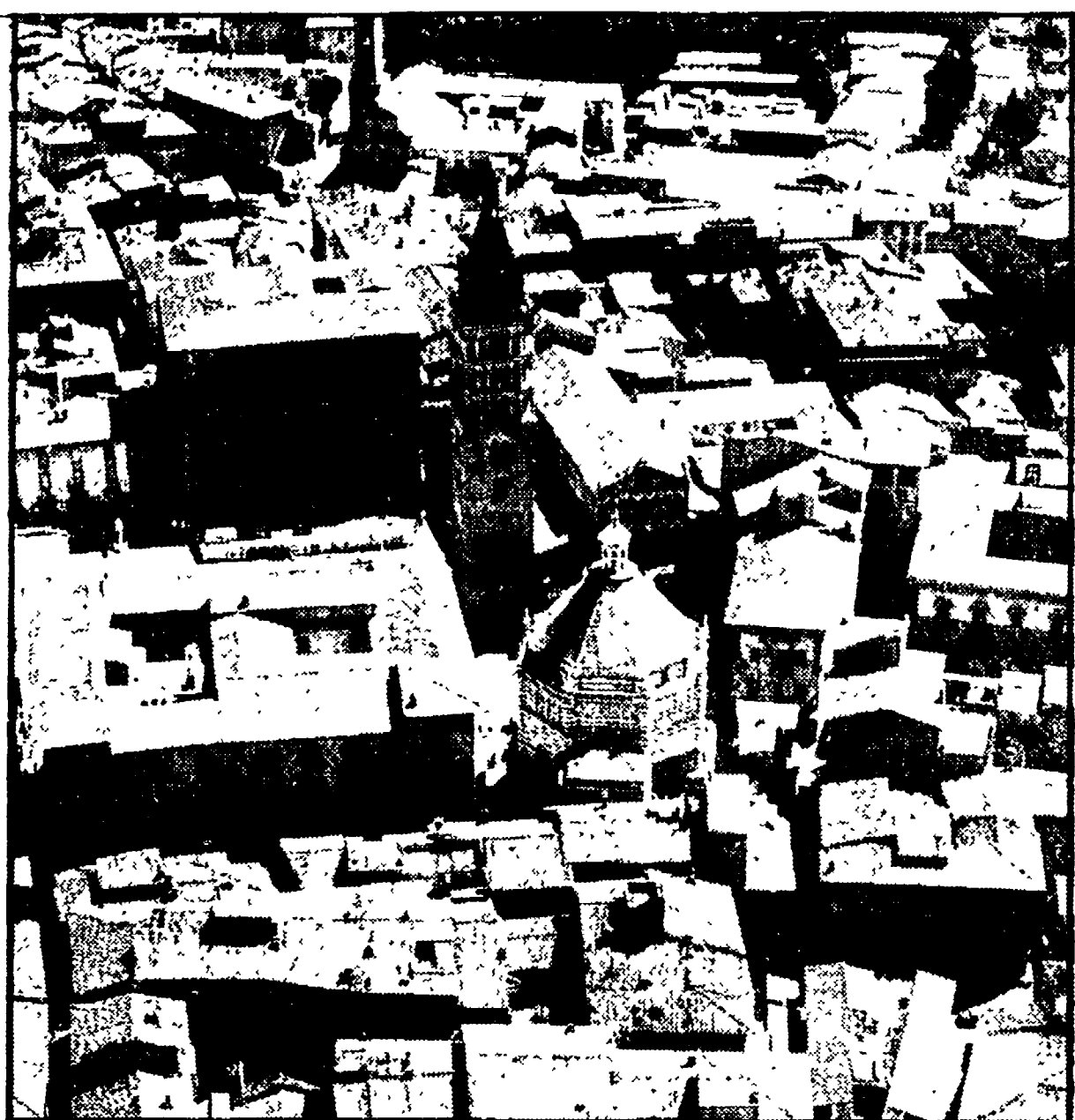
# Finito il «rodaggio» i quartieri cercano il rapporto con la gente

Primi passi un po' in sordina - Imminente il trasferimento delle deleghe - Conoscenza della realtà economica e sociale delle varie zone - Si decide all'unanimità - Risolti i problemi del personale e delle sedi stabili - Incontri della giunta con i Consigli

PISTOIA — Allora come vanno? Funzionano o non funzionano? Parliamo dei consigli circoscrizionali. Nel capoluogo pistoiese furono insediati più di nove mesi fa, con le elezioni del 6 e 7 febbraio, 10 consigli di 16 membri ciascuno. Che cosa dire di questo primo periodo di vita?

I primi passi li hanno compiuti un po' in sordina. È stato un periodo di formazione. Si sono mossi più al loro interno che verso l'esterno. Hanno avuto insomma un ruolo da svolgere piuttosto che da svolgere. Prioritari sono stati infatti i problemi organizzativi, i collegamenti con la macchina comunale, gli adempimenti istituzionali da assolvere e anche una fase di «rodaggio» da seguire. I contatti veri e propri per ora si sono limitati alla emanazione di pareri sugli atti dell'amministrazione comunale e alla formulazione di proposte. Attività queste che hanno consentito ai nuovi organismi di conoscere la realtà e i problemi delle rispettive circoscrizioni ma che non sono stati sufficienti a metterli in collegamento con la loro comunità. Il rapporto con la popolazione resta ancora un problema da risolvere e un'esigenza particolarmente avvertita dai consiglieri circoscrizionali.

In una recente inchiesta sul decentramento condotta dal *Notiziario del Comune* molte voci hanno lamentato la mancanza di un contatto diretto con la gente. A questo si guarda come ad una sorta di polizza assicurativa contro le perdite di incisività e concretezza del lavoro di ciascun consiglio; come ad un antidoto per neutralizzare veleni di eventuale delegazione quali l'appiattimento e l'isolamento burocratico, le tendenze al «parlamentino» e così via, che attualmente sembrerebbero essere assenti. Le decisioni infatti, vengono solitamente prese all'unanimità, senza contrapposizioni di fronti; si discute per lo più con toni molto concreti e costruttivi; fra tutti i gruppi politici c'è spirito di collaborazione; le «rotture» sono fatti molto sporadici.



Il centro storico di Pistoia

Antonio Caminati

Tra le forze politiche democratiche della città

# Accordo sulle circoscrizioni dopo un anno di trattative a Rosignano

Gli ostacoli che hanno ritardato il raggiungimento dell'intesa - I rischi che avrebbe comportato la scelta di elezioni dirette - Consenso dei partiti minori sulle posizioni PCI

ROSIGNANO — Dopo circa un anno di incontri, discussioni si è trovato l'accordo per il rinnovo dei consigli di circoscrizione. Il documento è stato firmato da PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PLI. Un'ampia convergenza unitaria necessaria per portare avanti i processi di rinnovamento che si pongono anche a livello locale. Gli ostacoli che hanno così a lungo impegnato i partiti si manifestavano nella ricerca di un regolamento alla legge che avesse come obiettivo il miglioramento di quello precedente che regolava la vita dei vecchi consigli di quartiere, ma allo stesso tempo conservasse l'integrità del territorio comunale pur avendo articolazioni in tutto il territorio stesso. La DC è il partito che porta la mag-

giore responsabilità nel ritardo per rinnovare i consigli. Infatti già nell'elaborazione del documento unitario emersero le resistenze maggiori da parte dei rappresentanti democristiani: il rinnovo dei consigli di circoscrizione fu un punto che non permise di arrivare ad un accordo. La DC voleva elezioni dirette. La particolarità del comune di Rosignano suddiviso in sette frazioni, avrebbe permesso, nel caso fossero state accettate le proposte DC, di eleggere il consiglio circoscrizionale in sei frazioni, tranne che nel capoluogo. Si sarebbe rischiato così di minare l'integrità territoriale del comune anche per le forti diversità che si presentano a livello delle frazioni stesse e di non dargli un decentramen-

to effettivo, con il rischio di alimentare posizioni municipalistiche. Infine, la debolezza elettorale dei partiti minori, avrebbe fatto sì che un'elezione diretta non li portasse ad essere rappresentati nella stragrande maggioranza dei consigli circoscrizionali, i cui eletti sarebbero stati divisi tra la DC e il PCI; questo non avrebbe favorito un effettivo decentramento e soprattutto una direzione unitaria a livello del territorio. I partiti minori hanno condiviso le posizioni del PCI lasciando isolata la DC su posizioni puramente strumentali. Il raggiunto accordo, per andare ad elezioni indirette rappresenta pertanto un significativo impegno politico per andare ad una gestione unitaria di tutte le circoscrizioni,

con una larga partecipazione di rappresentanze politiche democratiche.

Il nuovo regolamento dei consigli di circoscrizione vuol «sottolineare il rapporto tra consiglio di circoscrizione ed amministrazione comunale per stabilire una effettiva possibilità, oltreché di esprimere pareri anche di proporre atti amministrativi quali progetti di deliberazioni e risoluzioni che rientrino nelle competenze previste, nonché la possibilità di far partecipare in modo attivo alle sedute consiliari rappresentanze dei consigli di circoscrizione per illustrare le proprie posizioni in ordine ai provvedimenti proposti».

g. n.

Sostanziali novità per il prossimo anno

# I giovani delle liste impiegati a Pistoia nel settore turistico

Il progetto dell'Ept diventerà presto operativo - Verso una cooperativa - Un progetto di qualificazione professionale - Un'occasione per arricchire la propria esperienza

PISTOIA — Anche il turismo è un settore che può offrire sbocchi all'occupazione giovanile. Una proposta viene dall'ente provinciale per il turismo di Pistoia che fin dal maggio scorso ha predisposto in armonia con le ipotesi tracciate dalla regione toscana, un progetto per l'impiego di giovani nel settore turistico. Con il programma si pensa di offrire a 100 giovani la possibilità di una qualificazione professionale come guide turistiche.

Interpreti, accompagnatori turistici ed addetti ad uffici informazioni, oltre ad addetti ai servizi alberghieri di cucina, sala e bar. Queste possibilità l'EPT le presentò all'amministrazione provinciale di Pistoia e a giugno il progetto fu illustrato nella apposita conferenza indetta dalla regione a Firenze. «La amministrazione provinciale», rileva l'EPT, «ha recepito sia nella apposita conferenza del giugno e successivamente ha incluso il progetto dell'ente provinciale per il turismo nel piano dei corsi di formazione professionale per l'anno 1977-78. Le indicazioni dell'EPT si ampliano e si approfondiscono in una proposta concreta per quanto riguarda il primo settore di intervento (guide turistiche, interpreti, accompagnatori turistici) suggerendo che queste professioni potrebbero essere esercitate attraverso la costituzione di una apposita cooperativa «di servizi turistici» di cui è sentita l'esigenza specialmente ora che i centri storici hanno un proprio movimento turistico e degli accompagnatori turistici per legge e la cui attuale mancanza suscita preoccupazione negli operatori turistici privati «che si avvantaggiano di tale tipo di professionisti, per evitare conflitti nel campo del lavoro».

Condotta da un'équipe e dal consorzio sanitario

# Indagine medica tra i contadini della zona intorno all'Alberese

All'inizio dell'anno prossimo saranno inviati i questionari - Gruppi campione verranno sottoposti a delle visite accurate - Un progetto-pilota

ALBERESE — La scienza medica (e le sue conquiste) può davvero svolgere una concreta funzione sociale quando uscendo dal chiuso dei laboratori o dei centri di ricerca si proietta direttamente nel contesto sociale e in quello produttivo in particolare? È questo interrogativo che trova una risposta positiva nella iniziativa tenutasi nei giorni scorsi nel cinema aziendale di Alberese. Oltre 150 coltivatori diretti hanno partecipato ad una assemblea pubblica, promossa di concerto dal consiglio di circoscrizione e dal consorzio socio-sanitario, per discutere i motivi e gli scopi che stanno dietro all'indagine epidemiologica delle malattie respiratorie, che la struttura sanitaria, in accordo con il C.N.R. e la Clinica fisiologica di Siena, intendono portare avanti sul territorio agricolo che interessa decine di famiglie coltivate.

All'iniziativa oltre ai dirigenti del consorzio socio-sanitario, hanno partecipato medici e operatori sanitari dirigenti politici, amministrativi e sindacalisti impegnati nel comparto della previdenza. Il prof. Lenzi, direttore incaricato della Clinica fisiologica di Siena, dopo aver sottolineato la novità presente in questa scelta operata nel campo della medicina preventiva, ha espresso precise ipotesi di lavoro da condurre per giungere a precisi risultati scientifici riguardanti cause e misure da intraprendere per garantire la tutela della salute di chi lavora nel settore agricolo.

L'indagine è la prima che avviene in Italia per ciò che concerne la medicina preventiva in agricoltura. Un progetto-pilota, di studio e di ricerca, concepito in una zona agricola omogenea per carattere tecnico e somatico della popolazione. Infatti, la medicina preventiva, dal costo sociale indubbiamente minore come ha sottolineato il presidente del consorzio, rispetto a quella curativa, pur dimostrando un fatto da cui non si può prescindere, ovvero sino ad oggi trovato difficoltà oggettive ad «entrare» nel mondo rurale. Per il contadino l'insorgere di malattie quali la bronchite o l'asma bronchiale è prevedibilmente da additare solo a cause inerenti alla propria attività. Per queste ragioni sarà compiuta una seria e rigorosa indagine di massa sull'ambiente, condizione degli edifici, di abitazione e loro salubrità, sugli effetti che può determinare su un particolare soggetto il contatto con gli strumenti del lavoro, le sostanze chimiche utilizzate e le stesse produzioni colturali.

Paolo Ziviani

Rischiano di perdere il posto per una decisione del Crc

# I netturbini del Monte Amiata lottano contro i licenziamenti

I lavori della nettezza urbana erano fino a poco tempo fa in appalto a una ditta privata - Ora l'amministrazione ha deciso di renderli comunali

GROSSETO — Durissima presa di posizione della federazione unitaria dei sindacati dei lavoratori e degli enti locali contro la sezione elettorale del comitato regionale di controllo accusata di assumere «troppo spesso posizioni fiscali e prevaricatrici» soprattutto quando si tratta di problemi relativi ai lavoratori. Motivo di questo pronunciamento sindacale, è la decisione assunta all'unanimità dai membri del CRC sul licenziamento (con decorrenza dal 1° gennaio prossimo) di 28 lavoratori netturbini di Monte Argentario che da dieci anni lavorano alle dipendenze della ditta Vangione di Roma che ha in appalto il servizio di nettezza urbana.

La vicenda è di quelle che non possono, a detta dei sindacati, non essere prese nella dovuta considerazione dagli enti politici, dalla giunta e dai gruppi consiliari del comune di Monte Argentario, in quanto il problema merita di essere considerato in tutte le sue implicazioni. Il 3 ottobre scorso, il consiglio comunale di Monte Argentario all'unanimità decise di passare in gestione diretta al comune il servizio di nettezza urbana. Una decisione politica di rilievo, sollecitata negli ultimi cinque anni dai sindacati e dalle stesse forze di sinistra.

Il 7 novembre, la sezione decentrata del CRC, nell'assemblare la delibera in oggetto, pur ritenendo valido il passaggio in gestione diretta del servizio, sottolinea al comune l'obbligatorietà del licenziamento degli attuali dipendenti e l'assunzione ex novo degli organici necessari allo svolgimento di questo importante servizio. Secondo le organizzazioni sindacali questa decisione è inaccettabile sia perché non appare nessuna interruzione del rapporto di lavoro, sia perché gli attuali lavoratori, nella loro maggioranza, per ragioni limiti di età non possono partecipare ad eventuali concorsi per una eventuale riassunzione.

# Monumento alla Resistenza a Caniparola



Martedì 29 novembre a Caniparola di Fosdinovo in provincia di Massa Carrara verrà posta la prima pietra del monumento alla Resistenza, che sarà formato da cinque blocchi di marmo da 5 tonnellate l'uno con inciso cinque lastre di granito nero in area verde.

Per l'occasione il comitato promotore di Caniparola ha preparato un numero unico, con una tiratura di 100.000 copie, che rievoca gli avvenimenti del '44. È stato anche rea-

lizzato un documentario televisivo in bianco e nero che andrà in onda nel mese di novembre dal titolo «Fosdinovo e il suo territorio nella Resistenza». Il comune di Fosdinovo ha predisposto una borsa di studio da destinare ogni anno ai giovani delle scuole medie del territorio comunale che avranno svolto un saggio sulla Resistenza. Il monumento sarà completamente a spese della popolazione locale che vuole così ricordare dignitosamente quanti caddero sotto la

barbarie nazi-fascista.

Fu proprio il 29 e 30 novembre del '44 che un rastrellamento nazi-fascista sconvolse tutto il territorio, dove forte era l'organizzazione partigiana e la resistenza attiva delle famiglie e dei contadini. La rappresentanza che si abbatté su tutte le frazioni montane del comune di Fosdinovo è espressa in questi dati, riferiti dal ministero della post-bellica nell'anno 1945: a Giucano furono distrutte il 40% delle case, a Pulica il 60%, a

Posterla la metà.

A Ponzanello si ebbe il 40% delle case distrutte, così a Canepari, il 70% a Marciaso e addirittura il 100% nella Val di Pesciola.

Il numero unico raccoglie, in 64 pagine, testimonianze documentate e scritte sulla resistenza di antifascisti e partigiani delle province di Massa Carrara e La Spezia.

Nella foto: un gruppo di partigiani sulle montagne del Carrarese

... è sempre un piacere risparmiare

**GIPI**

ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE

... dalla camicia alla pelliccia...

con pochi soldi rinnovate il guardaroba

**PREZZI DI FABBRICA**

GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

**STAR**

FABBRICA: MOBILI - POLTRONE - DIVANI LETTO

Piazza XX Settembre, 36 - Livorno (angolo Via Poccianti)

**VENTA STRAORDINARIA**

per pubblicità offriamo

CAMERE - SALE DA PRANZO - CUCINE

TINELLO - SALOTTI IMBOTTITI - INGRESSI

con sconti speciali

OCCASIONISSIMA

**SALOTTI IN VERA PELLE**

a prezzi eccezionali

Visitate l'ampia mostra interna

OTTIME CONDIZIONI DI PAGAMENTO

**Salotto completo a sole L. 190.000**

**Editori Riuniti**

Santiago Carrillo

L'«eurocomunismo» e lo Stato

- Politica - pp. 220 - L. 2.800 - il libro che ha concentrato su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale: la critica del «socialismo reale» e la riaffermazione di una politica diversa dei comunisti nei paesi industrializzati dell'Europa occidentale.

Paolo Spriano

**Gramsci in carcere e il partito**

- Biblioteca di storia - pp. 166 - L. 2.400 - il dramma carcerario di Gramsci: una rigorosa inchiesta storiografica condotta sulla base di testimonianze dell'epoca, documenti d'archivio e lettere inedite. In appendice le istanze di Gramsci per la propria liberazione e lettere di Togliatti, Grieco, Terracini, Saffa e Mario Montagna.

Michele Pistillo

**Giuseppe Di Vittorio 1944-1957**

- Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 368 - L. 5.500 - il terzo e ultimo volume della biografia di Di Vittorio: la prima storia della CGIL dal Patto di Roma al piano del lavoro, dall'indimenticabile 1956 alla morte del grande sindacalista.